

Inizierà con il mese di maggio, il II° corso della Scuola di Alpinismo G. Gervasutti. A questo secondo corso abbiamo potuto far accedere solo nove allievi, in quanto l'organico della scuola si è ulteriormente ridotto in questi ultimi tempi. Nell'autunno '89 al primo corso gli iscritti erano circa una trentina, poi dopo una selezione basata si, sulle capacità, ma soprattutto sul numero di istruttori disponibili si è giunti solo a nove. Tutto ciò per un evidente momento di crisi in cui attualmente si trova la Gervasutti; ma, a mio parere, non solo. Risulta difficile fare delle considerazioni sulle scuole di alpinismo, le esperienze e i problemi sono molti. La Gervasutti è andata gradualmente perdendo molto del suo "antico prestigio", questa è comunque una delle realtà con cui fare i conti. I motivi sono molteplici e credo simili oggi a quelli di tutte le scuole di arrampicata. L'alpinismo è cambiato si è diversificato in più forme e dimensioni, è diventato più specialistico, in qualche modo a set-

MONTI E VALLI



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI TORINO
VIA BARBAROUX 1

MENSILE DELLA SEZIONE DI TORINO DEL C.A.I.
SUE SOTTOSEZIONI
GRUPPO OCCIDENTALE C.A.A.I.
COMITATO REGIONALE PIEMONTESE A.G.A.I.
13ª ZONA CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO
Anno XLV n. 5 - Maggio 1990
Spedizione in abbonamento postale Gruppo III/70

tori ben distinti. È nata l'arrampicata sportiva, le gare. Oggi c'è chi arrampica solamente in palestra coperta, chi solo sui massi, chi solo su ghiaccio, chi fa solo escursionismo. In egual modo nello sci; chi solo discesa, chi solo sci-alpinismo o solo sci-escursionismo.

L'andare in montagna non è più patrimonio di pochi "eroi", le persone che frequentano la montagna sono infatti in rapido aumento, e questo è certamente un bene poichè significa un maggiore rapporto dell'uomo con il suo ambiente. Però, in altro modo, questo "boom" dell'arrampicata e della montagna ha causato un proliferare di corsi e scuole di ogni genere, e il più delle volte con un bassissimo livello qualitativo e di esperienza, mostrando una grande superficialità nel far avvicinare la gente alla montagna. Per quanto riguarda la Gervasutti a tutto ciò si aggiungono dei problemi più soggettivi, dovuti alla sua storia specifica. Negli ultimi due anni si è verificato una sorta di cambio generazionale che in qualche modo ha dato uno scossone alla scuola così come era impostata fino ad oggi. I nomi di spicco, di prestigio dell'alpinismo piemontese, ai quali era in pratica delegata ogni decisione, hanno abbandonato, quasi in blocco, la scuola. Probabilmente questo non è un male poichè ora ci costringe a muoverci

con le nostre forze, e forse, l'esperienza che è racchiusa nel corpo istruttori della Gervasutti, la si deve proprio a chi ne ha diretto le sorti sino ad ora. La Gervasutti non ha più i cento e oltre allievi iscritti, ne ha solo più trenta, ma chi può dire che la quantità di allievi che frequentano una scuola è l'indice della sua validità? Sicuramente è anche quello, ma non solo, come non lo è solo il numero di istruttori, oggi solamente dodici. La nostra situazione è un po' il simbolo di una sorta di crisi dell'alpinismo in genere, almeno per ciò che riguarda il Piemonte, nello specifico Torino dove è sostanzialmente nato l'alpinismo. In realtà oggi in Piemonte di alpinisti ce ne sono veramente pochi; voglio dire persone che praticano una arrampicata, su difficoltà medio-alte, in alta montagna, affrontando sia ghiaccio che roccia nelle diverse stagioni.

Per questo anche, uno dei problemi forse più pressanti della Gervasutti, è il ricambio degli istruttori. Da alcuni anni infatti, alla scuola, non entrano nuovi istruttori mentre altri se ne vanno. Anche la fisionomia dell'allievo che si iscrive alla scuola di alpinismo è cambiata, la maggior parte delle persone infatti inizia ad arrampicare per conto proprio, usufruendo delle strutture che esistono e di qualche corso, che può solo insegnare, e neanche tanto bene, le prime nozioni.

Sono comunque convinto che proprio in relazione a questa situazione, confusa, abbia valore un'esperienza storica e didattica come quella della Gervasutti, una delle pochissime situazioni che può ancora portare il nome di Scuola, ratificata, tra l'altro, dal Nulla Osta della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo. La Gervasutti si sta senz'altro rinnovando, e può occupare un suo preciso spazio come scuola di alpinismo, soddisfacendo un bisogno di montagna che penso esista in molte persone e in molti giovani. Il libro "La minoranza arrampicante" pubblicato dal C.A.I. in occasione dei quarant'anni della scuola, concludeva con queste parole: "...Dopo tanto parlare di crisi è giunto il momento in cui l'andamento della curva che esemplifica le richieste registra una leggera flessione, malgrado questo di fronte alla scelta fra le nuove tendenze dell'alpinismo la Gervasutti sceglie la montagna e la tradizione". La tradizione di cui si parla però non può certo rappresentare staticità e rigidità, si tratta invece di costruire un nuovo modo di fare alpinismo, attingendo all'esperienza che la tradizione ci ha lasciato e privilegiando in una scuola la validità e la sicurezza.

Elio Costa

QUALE ALPINISMO



CINEMA DI MONTAGNA AI TEMPI DEL MUTO



Nell'ambito dell'esposizione "Le montagne del cinema" attualmente allestita nei locali del Museo della Montagna è stato realizzato un video di supporto alla mostra che ripercorre la nascita del documentario di alpinismo e di esplorazione ai tempi del muto con particolare attenzione alle produzioni italiane.

Un narratore costituisce il trait d'union tra i vari documenti originali presentati con l'utilizzo di piccoli brani: "Cervino" (1901) di anonimo; "La spedizione del Duca degli Abruzzi al K2" (1909) di V. Sella; "Cervino" (1911), e "Ascensione al Dente del Gigante" (1911) di M. Piacenza; "Terre Magellaniche" (1913-56) di A. M. De Agostini; "A l'assaut du Mont Everest" (1924); "Karakorum - spedizione italiana" (1929) di M. Terzano; "Alle sorgenti dell'Uabi-Uebi Scebeli" (1929) di E. Angeli. Tutti questi film originali sono conservati nella Cineteca Storica del Museo della Montagna.

Salvo ulteriori smentite future, il primo esperimento di cinema sul tema della montagna pare abbia avuto inizio nel 1901 con il film intitolato, appunto, "Cervino", probabilmente svizzero, poichè è su tale versante che si muove l'anonima cinepresa. Questo cortometraggio offre nel breve spazio di 6 minuti un'immagine ormai serena del rapporto tra l'uomo ed una montagna mitizzata da precedenti tragici ed avventurosi.

Altri cineoperatori appassionati di

montagna cercarono di familiarizzare la loro macchina da presa con il freddo delle alte quote; tra questi Mario Piacenza, concittadino e collega d'interessi di Vittorio Sella.

Piacenza effettua nel 1911 le riprese dell'ascensione al Dente del Gigante, ma l'impegno ed il risultato cinematografico sono poco convincenti. Sicuramente la sua principale realizzazione fu la salita cinematografica al Cervino del 1911 che lo portò a documentare l'ascensione della via normale italiana presentata dalle relazioni e dall'iconografia d'epoca come una pericolosa avventura a causa della continua caduta di sassi. Già qualche anno prima, esattamente nel 1909, Vittorio Sella, insuperato fotografo delle più grandi montagne del mondo si cimenta con la macchina da presa al seguito della spedizione del Duca degli Abruzzi al K2. Dall'arrivo alla stazione di Rawalpindi, attraverso i fiori di loto del Lago Dal, sino al reclutamento dei portatori si possono seguire le vicende della spedizione nella sua marcia di avvicinamento alla catena del Karakorum. Praticamente sono assenti le riprese sulla parte alpinistica della spedizione, come l'approccio al K2 e la sfiorata conquista del Broad Peak, e questo è facilmente immaginabile date le insormontabili difficoltà tecniche per le riprese d'alta quota. Tuttavia Vittorio Sella risolvette ingegnosamente il problema filmando un panorama fotografico montato nel suo studio a Biella. E l'Everest? A buon diritto sarebbe lui il tetto del mondo. Le prime spedizioni a questa formidabile montagna, la massima sommità della terra, vengono condotte all'inizio degli Anni Venti. "A l'assaut du Mont Everest" è un film che narra le vicen-

de della terza spedizione, quella del 1924 al comando di Bruce Norton; conclusasi con la tragedia di Mallory ed Irvine. Con queste immagini riviviamo le varie tappe di avvicinamento, quindi in successione alcune fasi della spedizione del versante tibetano, essendo il Nepal ancora chiuso agli stranieri; ma l'8 giugno Mallory ed il giovanissimo Irvine, che avevano proseguito da soli nel tentativo di spingersi in vetta, scompaiono. Ancor oggi l'enigma non è stato risolto ed a quei tempi si avvalorò la leggenda di una possibile vittoria che nessuno avrebbe potuto confermare, ma neppure smentire. Con "Karakorum, diario della spedizione italiana del Duca di Spoleto" del 1929 siamo al primo lungometraggio di spedizione, girato in 35 mm, durata 77 minuti.

Il film porta particolare attenzione a tutte le tematiche di tipo scientifico e ci fornisce così un importantissimo contributo documentaristico su regioni di cui non esistevano allora testimonianze così puntuali e rigorosamente classificate.

Nell'ambito di una nuova spedizione del Duca degli Abruzzi tra il 1928 ed il '29, l'operatore Edmondo Angeli documenta cinematograficamente il percorso del fiume Uebi Scebeli. L'ambito in cui ci troviamo è completamente diverso rispetto alle altre realizzazioni: siamo in Africa Orientale, qui la montagna è assente, ma sono ben presenti le altre componenti tipiche di ogni spedizione, come l'esplorazione e la ricerca scientifica e conoscitiva. L'Uebi Scebeli regola tutta l'economia agricola somala, di qui l'interesse idrografico della spedizione, dietro cui affiorano gli interessi della colonia italiana.

Dell'immensa documentazione lasciata dall'esploratore, nonchè salesiano Alberto Maria De Agostini, rimane in Italia il notissimo lungometraggio "Terre Magellaniche", frutto di riprese e rimaneggiamenti iniziati sin dal 1913 e conclusosi nel 1956. Al fascino dei temi toccati si aggiunge un preziosismo formale con ampie sequenze virate in suggestivi colori che danno all'insieme una sorprendente aderenza alle tonalità naturali. Di notevole valore documentaristico le immagini delle tribù locali, oggi completamente estinte in seguito ad un sistematico genocidio coloniale. La qualità della fotografia ed il valore della documentazione complessiva fanno di queste immagini uno dei migliori esempi del cinema d'esplorazione italiano dei primi decenni di questo secolo.

Negli stessi anni in Italia gli eroi del film muto si muovevano spesso sugli sfondi delle montagne ed addirittura il gigante Maciste vestiva i panni d'alpino...

Assisteremo nel giro di qualche anno ad una nuova tendenza a drammatizzare la montagna in un genere cinematografico decisamente "fiction", soprattutto in quello tedesco dove si vive in un'atmosfera di idealismo eroico neoromantico; ma stiamo già parlando del cinema di finzione di Fanck e di Trenker...

VIDEOMONTAGNA 4

Con questi ultimi tre video si conclude il programma delle proiezioni a ciclo continuo al Museo della Montagna. Anche quest'anno l'interesse dimostrato dai visitatori lascia prevedere una V. edizione per il prossimo autunno.

Il programma per i prossimi due mesi prevede:

8/20 maggio: "Le stagioni di Liz": a Verra (Val di Fassa), la vita dell'ultima abitante per un anno.

22 maggio/3 giugno: "Les inconnus du Mont-Blanc": film sulla prima salita dell'8 agosto 1786 di J. Balmat e F. Paccard (ed. francese).

5/17 giugno: "Manaslu, vittoria o sconfitta" & "Annapurna, un giorno di calma": films, ormai storici, con il polacco J. Kukuczka sulla vetta di due otomila.



ANCORA "LE MONTAGNE DELLA PUBBLICITÀ"

La mostra "Sempre più alto. Le montagne della pubblicità" conclusasi il 18 marzo al Museo della Montagna continua il suo tour italiano. Dopo la fiera di Parma ora è la volta di Prato dove verrà allestita all'interno del Palazzo Pretorio in Piazza del Comune e rimarrà aperta al pubblico dal 17 maggio al 17 giugno; sarà il coro fiorentino "La Marinella" ad inaugurare la mostra il giorno 16 maggio alle ore 17.

Mercoledì 30 maggio alle ore 16 nel Centro Santa Chiara a Trento, "Le Montagne della Pubblicità. Un secolo di immagini e parole" sarà l'oggetto di un incontro-dibattito curato dal Museo della Montagna e promosso in occasione del Filmfestival. Scopo del dibattito è quello di riscoprire ed analizzare insieme la più importante raccolta di documentazione sul genere, tra cui centocinquanta spot televisivi presentati in un video. Sono previsti interventi di Aldo Audisio, Roberto Mantovani, Leonardo Bizzarro, Delfina Testa.

filmontagna 4

CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI TORINO

Commissione Manifestazioni
Museo Nazionale della Montagna

LA PARETE NORD DELLE GRANDES JORASSES

regia: Gerhard Baur
produzione: Bayerischer
Rundfunk, Monaco (1986)

Agli inizi degli Anni Trenta la Parete Nord delle Grandes Jorasses rimane ancora uno dei più grossi problemi non risolti delle Alpi. Molti tentativi, anche tragici, vanno a vuoto finché nel 1934 quattro cordate contemporaneamente tentano la conquista. Date le condizioni del tempo, ben presto tre delle quattro cordate - quella francese, formata da Charlet e Robert Grévoz, quella italiana di Chabod e Gervasutti e quella austriaca - desistono e solo la cordata tedesca di Rudy Peters e di Haringer prosegue, ma fallisce la conquista ed Haringer ci rimette la vita. Peters sottometterà le Grandes Jorasses nel 1935, ma il film a soggetto mostra le vicende del drammatico tentativo del 1934.

appuntamento con il cinema di montagna, l'ultimo martedì di ogni mese

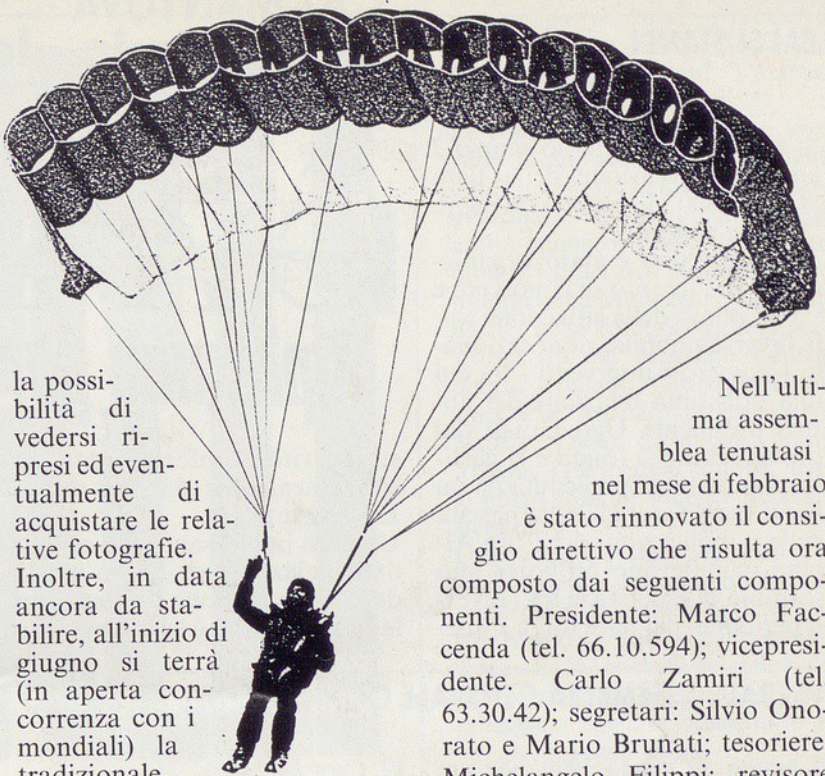
29 maggio 1990
ore 21.00
Ingresso gratuito

Teatro S. Giuseppe
Via A. Doria 18
Torino



SUCAI

Il mese di maggio vede volgere al termine le nostre tipiche attività invernali. In attesa dei programmi estivi, che si preannunciano sostanziosi, vi segnaliamo un'iniziativa a carattere ludico: il 10 giugno a Brusà del Plan (Valle Argentera) con ritrovo alle ore 10 presso il "ponte terribile" in località Sauze di Cesana, si terrà la "Pugna con l'Alpe", serie di giochi a squadre sulla parodia di una gita in montagna. Le iscrizioni vanno effettuate entro il venerdì precedente presso la segreteria del CAI: costo lire 6.000. Inutile aggiungere che contiamo su una partecipazione oceanica anche di soci extra-SUCAI. Sono state anche organizzate due serate culturali: la prima a cura di Ninetto de Bono si terrà il 16 maggio alle ore 21 presso la parrocchia Maria Regina delle Missioni con entrata in via Coazze, Torino; interverrà un istruttore di parapendio sul tema "Parapendio e montagna". Il 29 maggio presso la sede del CAI in via Barbaroux, serata "Diapositivando", durante la quale quanti hanno frequentato il corso di sci-alpinismo avranno



la possibilità di vedersi ripresi ed eventualmente di acquistare le relative fotografie. Inoltre, in data ancora da stabilire, all'inizio di giugno si terrà (in aperta concorrenza con i mondiali) la tradizionale sfida calcistica tra istruttori di sci-alpinismo e resto del mondo. Gli interessati potranno telefonare a partire dalla seconda metà di maggio a Giovanni Manzon (tel. 87.77.64) o ad Enrico Quaglino (tel. 75.50.33).

Nell'ultima assemblea tenutasi nel mese di febbraio è stato rinnovato il consiglio direttivo che risulta ora composto dai seguenti componenti. Presidente: Marco Facenda (tel. 66.10.594); vicepresidente: Carlo Zamiri (tel. 63.30.42); segretari: Silvio Onorato e Mario Brunati; tesoriere: Michelangelo Filippi; revisore dei conti: Massimo Bonzanino; consiglieri: Claudia Barolo, Lorenzo Bersezio, Francesco Boero, Riccardo Brunati, Luca Costanzo, Gianni Manzon, Enrico Quaglino, Paola Schipani, Roberta Seren Rosso.

CRAL-CRT

Gita al Resegone

20 maggio 1990
Uno dei posti più belli e caratteristici declamati dal Manzoni raggiungibile in 2 ore di pullmann da Torino è il Monte Resegone, che unisce al piacere della camminata un'attrattiva unica per gli amanti della fotografia e delle riprese in video. Partenza da Torino ore 6,30 da Corso Stati Uniti 23, Torino davanti al Centro Incontri. Quota: lire 7.000 soci, lire 9.000 familiari, lire 10.000 aggregati CAI o ACTI, lire 15.000 aggregati che potranno solo iscriversi telefonando nelle ore serali a Roberta Segato (tel. 780.22.05).

Prato Nevoso

3 giugno 1990
Fuori dall'abitato la natura ha mantenuto il suo aspetto naturale e ci rasserena il cuore, in una passeggiata di tutto riposo. Dalla vetta del Mondolè (2,30 ore dal pullmann) si può, nelle giornate limpide, vedere il mare. Accorrente numerosi a questa gita che ripropone un'escursionismo alla portata di tutti. Partenza ore 7 da Corso Stati Uniti 23, Torino davanti al Centro Incontri. Quota: lire 7.000 soci, lire 9.000 familiari, lire 10.000 aggregati CAI o ACTI, lire 15.000 aggregati non iscritti. Si prega di attenersi scrupolosamente agli orari per informazioni varie alla segreteria del CRAL: ore 8,40/10 e 16/17,10.

L. Marchisio

UET NEWS

Escursionismo 1990

È stato finalmente pubblicato il programma ufficiale delle Gite Escursionistiche, che può essere ritirato ogni venerdì sera presso la sede provvisoria, in Via Pietro Giuria 56, presso il Circolo ARCI-Garibaldi.

Per informazioni rivolgersi a: Fogale (☎ 37.68.49), Magliola (☎ 93.84.85), Reposi (☎ 73.31.29), Zuccarino (☎ 74.95.702)... e presso il negozio Campobase (☎ 35.38.43).
Facendo seguito a quanto pubblicato nello scorso numero, ecco le gite per il periodo metà maggio/metà giugno:

27 maggio:

Gran Bosco di Salbertrand - Anello nel Parco Naturale. Partenza: Salbertrand, dove si arriverà in pullmann; dislivello: 850 m; tempo: 6 ore; capigita: Domenica Biolatto, Carlo Onorato, Simonetta Gallo.

9/10 giugno:

Monte Robinet (m 2.679) - **Laghi della Balma** (m 2.098). Partenza: Borgate Ferria di Coazze, dove si giungerà con mezzi propri; pernottamento: Rifugio Alpe Balma, m 1.986; dislivello: 1° giorno: 1.027 metri, 2° giorno: 112+693 metri; tempo: 1° giorno: 4 ore, 2° giorno: 3 ore; capogita: D. Casanova. Una comitiva raggiungerà il Rifugio la domenica.

L. Sitia

GITE SOCIALI

Sci-Alpinismo

26/27 maggio:

Traversata del Gran Paradiso (Valsavarenche, m 4.061, BSA). Partenza: 1° giorno Alpe Pravioux, m 1.830, 2° giorno Rifugio Chabod, m 2.750; dislivello: m 920+1311; tempo di salita: ore 3+5,30; capigita: Mario Tortonese (direttore), Antonio Sannazzaro, Umberto Ivaldi, Renzo Panciera.

9/10 giugno:

Allalinhorn (Valle di Saas, m 4.027, MS) Partenza: 1° giorno Saas Fee, m 1.792, 2° giorno Rifugio Laengflue, m 2.870; dislivello: funivia + m 1.157; tempo di salita: funivia + ore 4; capigita: Marco Gillio (direttore), Paola Sannazzaro, Enrico Fornelli, Sergio Roggero, Lino Rosso.

Alpinismo-Escursionismo

20 maggio:

Picchi del pagliaio (traversata) (Val Sangone, m 2.250, A). Partenza: Cervelli, m 879; dislivello: m 1.371; tempo di salita: ore 5; capigita: Dino Pivato (direttore), Renzo Panciera, Roberto Guglielmetti, Antonio Sannazzaro.

3 giugno:

Traversata della Pera dij Cros (Valchiusella, m 1.874, E). Partenza: Valchiusella, fraz. Fondo, m 1.074; dislivello: m 800; tempo totale: ore 5; capigita: Giorgio Viano (direttore), Antonio Ripanti, Paolo Meneghelo, Enzo Bragante.

CAI SI STAMPI

Si è tenuto a Parma lo scorso 7 aprile in occasione della fiera "Quota 600" il primo convegno "CAI si stampi".

Tale convegno è stato organizzato con l'intento di conoscere e fare il punto della situazione sulle diverse pubblicazioni sezionali. I numerosi interventi - tra cui una utilissima relazione del nostro presidente Ugo Grassi dal titolo "Come si fonda e si gestisce una testata" preceduta da un breve cenno storico sulla nascita delle pubblicazioni del Club Alpino intendevano proporre uno scambio di esperienze tra i diversi periodici, per dare forza a que-



sta attività di informazione che spontaneamente dà vita a ben 133 riviste.

Un dato interessante che emerge dalle relazioni di Carlo Possa della Commissione Centrale per le Pubblicazioni è la constatazio-

ne di una volontà delle pubblicazioni sezionali di non restare al chiuso nelle proprie sezioni, ma, attraverso argomenti divulgativi la parola di [non soci o soci] di altre sezioni, di aprirsi verso l'esterno come proposta culturale.

LA COMMISSIONE RIFUGI CHIAMA

La Commissione Rifugi della sezione di Torino chiede di conoscere le disponibilità di soci interessati ad occuparsi degli aspetti tecnici ed amministrativi dei rifugi di proprietà della nostra sezione. Si richiede la collaborazione di persone con competenza specifica in particolare modo riguardante gli aspetti: architettonico/strutturale; impiantistico; amministrativo; legale; fiscale; assicurativo; informatico; controllo periodico sulla gestione del rifugio/stato di conservazione. Coloro che fossero interessati e disponibili possono prendere contatto anche telefonico con la segreteria della Commissione rifugi via Barbaroux 1, tel. 53.92.60.

VERBALE ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL 30 MARZO 1990

Il giorno 30 marzo 1990, alle ore 21,30, nei locali della sede in Via Barbaroux n. 1, il Presidente Grassi, accertata la regolarità dell'assemblea in seconda convocazione, dichiara aperta la riunione. Rivolge un saluto agli intervenuti (sono presenti una cinquantina di soci) e passa all'esame dei vari punti all'ordine del giorno.

1) *Letture ed approvazione del verbale dell'assemblea del 24/11/1989*

Il verbale dell'assemblea generale del 24/11/1989, pubblicato sul numero 2/90 di "Monti e Valli", viene approvato all'unanimità.

2) *Costituzione ed insediamento del seggio elettorale*

Per l'elezione di: n. 1 Presidente, n. 6 Consiglieri, n. 3 Revisori dei Conti, n. 20 Delegati per l'Ass. Nazionale.

3) *Relazione del Presidente*

Il Presidente riassume i momenti più importanti della vita e dell'attività sezionale nel 1989.

a) *Pubblicazioni*

"Monti e Valli", che ha continuato ad essere pubblicato con lo stesso stile, ha confermato la sua funzione di informazione tempestiva, peraltro non sempre raggiunta a causa dei ricorrenti disservizi postali.

Con il 1989 è venuta a cessare la collaborazione di Paolo Vinai al quale va il ringraziamento per la serietà professionale dimostrata; le funzioni redazionali sono passate al socio SUCAI Federico Bollarino, mentre la direzione responsabile è stata assunta per il momento dallo stesso Presidente.

"Scandere", il nostro annuario, è regolarmente uscito con una buona veste di contenuti ed anche a costi limitati, grazie anche all'intervento del Museo ed in particolare a Ezio Mentigazzi e Franco Ribetti.

b) *Manifestazioni*

Sempre attesissimo l'appuntamento con le serate di Filmontagna (complimenti a Pasquali ed Aldo Audisio), mentre un vero successo di pubblico è stato riservato agli incontri per la Tutela Ambiente Montana, organizzati con pieno merito da Sergio Marchisio, Claudia Bocca e Luigi Sitia in stretta e positiva collaborazione con la consorella UGET.

c) *Coro Edelweiss*

Sempre sulla cresta dell'onda il nostro Coro Edelweiss, che quest'anno festeggerà i 40 anni di vita. Concerti e partecipazioni ad altissimo livello, in virtù della perfezione raggiunta da tutti e curata da Franco Ramella.

d) *Commissione Promozione ed Immagine*

All'iniziativa maturata a fine 1989 con le scuole, di cui è data notizia sul numero 3/90 di "Monti e Valli", ne faranno seguito altre, già in cantiere.

e) *Lavori Consiglio e Presidenza*

Nel 1989, il Consiglio, sempre presieduto da Grassi, si è tenuto per ben 10 volte, mentre le sedute del Comitato di Presidenza sono state ancora più numerose. Vari gli incontri tra il Presidente e le sottosezioni ed i gruppi.

Un grazie particolare ai consiglieri uscenti Alessandro Viotti e Guido Palozzi, e fervidi auguri a quelli scaduti e rieleggibili.

f) *Museo*

L'amplessima attività del Museo della Montagna si presenta da sola e non ha certo bisogno di grandi commenti. La collaborazione con la Sezione è strettissima, grazie alla Commissione presieduta da Franco Ribetti ed al direttore Aldo Audisio ed a tutti i collaboratori.

g) *Sottosezioni e gruppi*

Un saluto cordiale a tutte le sottosezioni e gruppi: Cambiano, Chieri, Pino Torinese, Santena, Settimo, CRT, GEAT, UET, SUCAI, Gruppo FIAT, Gruppo Giovanile e Gruppo Bocciofilo.

Un incoraggiamento particolare alla Scuola Gervasutti, oggi in crisi di identità.

h) *Convegni LPV*

La Sezione ha partecipato al 73° e 74° Convegno LPV, svoltisi rispettivamente a Verres ed a Macugnaga. In occasione dell'ultimo Convegno tenutosi a Sanremo il 25/3/1990, sono stati eletti o confermati negli OTP i soci Cesare Amerio (Commissione Legale), Roberto Mantovani e Roberto Pasquali (Commissione Cinematografica), Franco Bo (Commissione Rifugi) e Guido Albertella (Sci di fondo escursionistico). Purtroppo Claudia Bocca, alla quale vanno i nostri auguri, per le prossime nozze, ha rinunciato ad essere eletta nella Commissione TAM. Nella Commissione Biblioteca Nazionale sono stati chiamati Gari-

moldi, Audisio, Masera, Aruga e Tizzani.

i) *Rifugi*

C'è un enorme carico di lavoro per la Commissione Rifugi, in particolare sulle spalle di Quaglino e Ghignone, per le tante incombenze (canoni, sovvenzioni, opere manutentive, nuovi manufatti, etc.).

l) *Monte Cappuccini*

I lavori di ristrutturazione al Monte dei Cappuccini sono un argomento di capitale importanza non solo per la Sezione, ma per tutti i soci del CAI, come sottolineato ancora nel Consiglio Centrale del 24/3/1990 dal Presidente Generale Bramanti, poiché nel complesso verranno riuniti l'archivio storico, la Biblioteca Nazionale, il Museo Nazionale della Montagna ed il CISDAE.

4) *Bilancio consuntivo 1989: discussione ed approvazione*

Il presidente passa quindi ad illustrare le varie voci del bilancio consuntivo 1989, distribuito in copia a tutti gli intervenuti all'assemblea.

Lo stato patrimoniale comprende poste attive per Lire 97.677.853 e poste passive per Lire 103.329.407, con un disavanzo di Lire 5.651.554.

Il conto economico, in cui viene distinta la parte relativa ai rifugi, indica uscite per Lire 207.596.498 (gestione sede) e per Lire 673.220.802 (Commissione Rifugi) ed entrate per Lire 201.944.944 (gestione sede, con un disavanzo di Lire 5.651.554) e per Lire 580.106.518 (Commissione Rifugi, con un riporto di avanzo al 31/12/1988 di Lire 81.653.218 ed un disavanzo 1989 di Lire 11.561.066).

Il presidente, dopo aver sottolineato le gravi difficoltà di cassa della Commissione Rifugi, imputabile ai ritardi nell'erogazione dei contributi dovuti alla Sede Centrale da Enti Locali (Regione Valle d'Aosta, Regione Piemonte) pone in votazione il bilancio, che viene approvato all'unanimità dall'assemblea.

Su invito del presidente, Ghignone svolge una sintesi delle vicende legate alla ristrutturazione del Monte dei Cappuccini. Nonostante i non facili contatti con il progettista incaricato del Comune, un recente incontro tra il nostro fiduciario arch. Tullio Casalegno e il nuovo Assessore ai Lavori Pubblici Collu lasci intravedere favorevoli prospettive, tali da consentire una revisione del progetto originario

in senso conforme alle nostre esigenze. Per parte sua, Aldo Audisio sottolinea che, al di là delle difficoltà richiamate dal Presidente e da Ghignone, i rapporti con il Comune permangono in ogni caso buoni e collaborativi (di recente, è stata rinnovata la convenzione per l'utilizzazione dell'intero complesso). Sull'ubicazione della Biblioteca, intervengono il Vice Presidente Generale Badini Confalonieri, che ne evidenzia la rilevanza primaria per la Sede Centrale, e Garimoldi, quale presidente della Commissione. Alle ore 22,30, nulla essendovi più da deliberare, il Presidente Grassi ringrazia gli intervenuti e dichiara chiusa la riunione.

IL PRESIDENTE
Ugo Grassi

IL SEGRETARIO
Guido Palozzi

**MONTI
E VALLI**



Pubblicazione mensile edita dalla
Sezione di Torino del CAI
Aut. Trib. Torino n. 408 del 23/03/1949

DIRETTORE RESPONSABILE
Ugo Grassi
REDATTORE
Federico Bollarino
SEGRETARIA DI REDAZIONE
Anita Cumino

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via Barbaroux 1, 10122 Torino, tel. 54.60.31
Abbonamento annuale L. 10.000
Soci CAI L. 8.000 - c.c.p. n. 13439104
gratis ai Soci della Sezione di Torino

FOTOCOPOSIZIONE E IMPAGINAZIONE:
Futurgrafica, Via Baltea 3 - Torino
Telefono 011/85.76.68

STAMPA:
Tipolitografia Sosso, Via Baltea 3 - Torino
Telefoni: 011/23.18.23 - 85.22.68

MONTI E VALLI è associato alla
Unione Stampa Periodica
Italiana

